

Lazio e rinvio del voto, oggi la Regione decide Il premier favorevole

Sgarbi chiede più tempo. La Polverini frena

ROMA — È il «D-Day» del voto nel Lazio. Da una parte il Consiglio di Stato, dall'altra la decisione della Regione: binari paralleli, ma decisivi. A Palazzo Spada, di fronte alla V sezione, c'è l'ultimo ricorso del Pdl sulla lista esclusa a Roma e Provincia: se anche questo verrà bocciato (sarebbe l'ottavo no complessivo), la partita finisce qui. Sull'altro fronte Esterino Montino, reggente della Regione, deciderà se rinviare o no le elezioni del 28 e 29 marzo dopo l'istanza presentata da Vittorio Sgarbi con la sua «Rete Liberal». Previsioni? Gli addetti ai lavori non si sbilanciano più. Lo spettro del rinvio è reale: nuova data possibile, l'11 e 12 aprile. Sgarbi, in un'affollata conferenza stampa che si è trasformata in uno show, ha raccontato il suo incontro con Berlusconi, inizialmente perplesso sullo slittamento: «Verdini — ha detto Sgarbi — era per il no, ma Sil-

vio ha avuto un lampo di intelligenza e mi ha dato ragione. Guardandomi si specchiava in me, come Dorian Gray...». E di fatti, il premier ha confermato:

«È giusto che la Lista Sgarbi possa usufruire di qualche altro giorno di campagna elettorale. Ma io non entro in casa d'altri».

Cosa ha fatto cambiare idea a Berlusconi? Qualcuno cita gli ultimi sondaggi che danno Emma Bonino avanti rispetto a Renata Polverini. Qualcun altro, nel centrodestra, osserva che «togliendo il Lazio, le percentuali generali del Pdl sono più realistiche: senza lista a Roma, si perde il 2 o 3% su scala nazionale».

Berlusconi a Sgarbi avrebbe promesso l'assessorato alla Cultura in caso di vittoria: «Siamo — dice il critico — la lista più affine a Forza Italia. Mastella basta il nome. Pionati, non basta neppure quello. Casini è il vero trans, l'amante ideale che cam-

bia sempre posizione. E la Lista Polverini è vicina a Fini, altro antagonista di Berlusconi. Noi siamo il soccorso azzurro al Pdl, la zattera della libertà. Ci basterebbe che il premier dica: "Meno male che Sgarbi c'è"». Il ricorso è stato presentato alle 13.16, quindi entro i termini che, secondo i legali, scadeva-

no ieri sera. Ma il Pdl, sull'ipotesi rinvio, si divide. Secondo Gianni Alemanno «quindici giorni in più di campagna sarebbero molto utili». Per la Polverini «si può votare il 28 e 29 marzo. Se lo slittamento mi avvantaggia? Non è questo il punto». Dalla Lega, Roberto Maroni: «Dipendesse da me, concederei il rinvio». Sgarbi attacca: «Se non ci danno il rinvio, li prendo a calci... Chiederemo l'annullamento del voto. Fare campagna elettorale è un diritto, altrimenti è fascismo».

La decisione di Montino è attesa per questo pomeriggio. Il

«reggente» della Regione ha messo al lavoro lo studio legale e quello legislativo per consultare la giurisprudenza in materia. Secondo il decreto legge del governo, basterebbero sei giorni di tempo tra la pubblicazione degli elenchi elettorali e le elezioni, e quindi Sgarbi sarebbe nei termini. E chissà che la Regione non si avval-

ga proprio del provvedimento contro cui ha fatto ricorso alla Consulta. «Ma la nostra — dice Montino — sarà una valutazione esclusivamente tecnica». L'altra decisione attesa è quella del Consiglio di Stato. Gli avvocati del Pdl non hanno perso le speranze: «Palazzo Spada — dice Ignazio Abrignani — non si è mai pronunciato». Nell'ordinanza del 13 marzo, infatti, la V sezione si limitò a dichiarare «l'improcedibilità» del ricorso presentato allora dal Pdl. Ora se ne riparla, ma per l'ultima volta.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dipende dalla Regione Lazio e non dal ministero dell'Interno, fosse per me concederei il rinvio

Roberto Maroni, ministro dell'Interno

La lista riammessa

Il Tar

La «Rete liberal» di Vittorio Sgarbi giovedì scorso è stata riammessa dal Tar alle Regionali. Secondo la legge elettorale del Lazio, infatti, in caso di elezioni anticipate è sufficiente raccogliere la metà delle firme

La richiesta

Sgarbi ha immediatamente chiesto che le elezioni siano rinviate in modo da godere di 30 giorni pieni di campagna elettorale. Sull'argomento dovrà decidere la Regione

La scelta

Il «reggente» della Regione Montino dovrebbe dare una risposta per questo pomeriggio

